



COMITATO DI SORVEGLIANZA

PSR SICILIA 2007/2013

PALERMO 7 GIUGNO 2012

Relazione sulle attività di Valutazione in itinere

Ordine del giorno n. 4

Indice

INTRODUZIONE	3
1. SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE	3
1.1. AUTORITÀ DI GESTIONE	3
1.2 STEERING GROUP	4
1.3 NUCLEO DI VALUTAZIONE PER GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO RURALE.....	5
1.4 VALUTATORE INDIPENDENTE.....	5
1.5 IL SISTEMA NAZIONALE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE.....	6
1.6 AUTORITÀ AMBIENTALE	6
2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE REALIZZATE E INTRAPRESE.....	6
2.1 ATTIVITÀ DEL VALUTATORE INDIPENDENTE	6
2.2 LA RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE AL 2010	7
<i>Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</i>	<i>9</i>
<i>Asse 2 - Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale.....</i>	<i>17</i>
<i>Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche.....</i>	<i>27</i>
2.3 ALTRI PRODOTTI VALUTATIVI.....	34
2.4 ATTIVITÀ DELL’AUTORITÀ DI GESTIONE.....	36
3. LE ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE	38
4. DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI.....	41

Introduzione

L'art. 84 del Reg. (CE) n. 1698/2005 dispone che i Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 siano soggetti a valutazioni finalizzate a migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione.

Ai sensi dell'art. 86 dello stesso Regolamento, l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma e il Comitato di Sorveglianza (CdS) si basano sulle valutazioni in itinere per esaminare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi, migliorarne la qualità e l'attuazione, esaminare le proposte di modifiche sostanziali e preparare la valutazione intermedia e quella ex post. L'AdG, inoltre, riferisce ogni anno al CdS in merito alle attività di valutazione in itinere.

La presente relazione illustra le attività inerenti la valutazione del PSR Sicilia 2007-2013 realizzate nel corso del secondo semestre 2011 e fino al 15/05/2012.

1. Sistema posto in essere per la valutazione in itinere

Si richiamano i principali elementi del sistema posto in essere per il "governo" del processo di valutazione in itinere del Programma, destinati ad assicurare a quest'ultimo coerenza con le finalità individuate dalla normativa di riferimento, dagli orientamenti comunitari in materia e dal PSR.

Il sistema è stato strutturato attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti con specifiche competenze, l'individuazione dei loro compiti in relazione al processo valutativo ("chi fa cosa") e la definizione delle modalità di reciproca interrelazione.

1.1. Autorità di Gestione

Ai fini delle attività valutative l'AdG assicura:

- l'impostazione del sistema di monitoraggio del PSR Sicilia 2007-2013;
- la verifica della qualità dei dati di monitoraggio ed il loro aggiornamento costante sul sistema;
- il raccordo con l'Organismo pagatore AGEA;
- la raccolta di dati specifici per misura, presenti sul sistema di monitoraggio o sul portale SIAN;
- la partecipazione al *Comitato Regionale di Indirizzo* per la governance del Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013, garantendo in tale ambito anche il raccordo tra le attività di tale Comitato e quelle dello "Steering Group".

In coerenza con gli orientamenti provenienti dai Servizi della Commissione e dalla Rete Rurale Nazionale, l'AdG ha previsto la creazione di alcune strutture regionali specificatamente rivolte alla qualificazione ed all'orientamento del processo valutativo.

In particolare, l'AdG ha costituito l'Area 2 Interdipartimentale per la Sorveglianza e la Valutazione dei programmi comunitari e nazionali, al cui interno è incardinata l'Unità Operativa 9 – Valutazione dei programmi comunitari e nazionali. Tale Unità ha le seguenti competenze:

- indirizzo e valutazione degli strumenti di attuazione discendenti dalla programmazione comunitaria (compreso la RAE);
- Piano di valutazione del PSR 2007/2013;
- rapporti con le Autorità ambientali per la valutazione dei programmi comunitari;
- Rete Rurale Nazionale;
- raccordo con l'Autorità ambientale per la valutazione dei risultati e degli impatti ambientali;
- coordinamento e verifica dell'attività di valutazione del Valutatore indipendente.

Inoltre, l'AdG ha attivato lo Steering Group e ha compiuto i passi propedeutici per la costituzione del Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale, strutture di seguito descritte, che qualificano il processo di Valutazione in itinere favorendo:

- la condivisione delle finalità stesse della Valutazione (“cosa e perché si valuta”) in relazione non solo al fabbisogno conoscitivo espresso a livello comunitario (QCMV) e nazionale ma anche rispetto alle esigenze (o “domande”) valutative regionali;
- la condivisione delle metodologie e degli strumenti informativi o di elaborazione dei dati ritenuti più idonei e praticabili nel contesto regionale per un adeguato sviluppo delle analisi e per la formulazione dei giudizi valutativi.

Il processo sopra descritto favorisce una migliore utilizzazione dei risultati della Valutazione nelle attività di gestione e sorveglianza del PSR ed, in generale, l'individuazione di eventuali adeguamenti nei suoi contenuti programmatici e nelle relative dispositivi di attuazione.

L'AdG, inoltre, è coinvolta nella Rete Europea di valutazione dello Sviluppo Rurale (European Evaluation Network for Rural Development), nell'ambito della quale partecipa a Focus Group, incontri ed altre attività.

1.2 Steering Group

Lo Steering Group (SG) del PSR Sicilia ha principalmente una funzione rappresentativa, di confronto interistituzionale con il partenariato socio-economico e ambientale, con finalità di sintesi delle esigenze conoscitive, di partecipazione alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione nonché alle analisi di feed-back delle risultanze del processo valutativo.

Allo SG, che si è insediato il 16/02/2011, partecipano rappresentanti dei seguenti organismi o strutture: AdG; Dipartimenti coinvolti direttamente nell'attuazione del Programma; Autorità

ambientale; Rete Rurale Nazionale; Organizzazioni professionali di categoria operanti nel settore agricolo/agroalimentare; GAL; principali ONG ambientali; Comitato Pari Opportunità; ANCI; Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento Regionale della Programmazione. Il 13 ottobre 2011 si è svolta la seconda riunione dello Steering Group, durante la quale è stata vagliata ed approvata la proposta di Valutazione tematica trasversale, formulata dal Valutatore indipendente, intitolata "Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nelle prima fase di attuazione del PSR".

1.3 Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale

Tale struttura sarà composta da professionalità interne ed esterne all'Amministrazione regionale con adeguate competenze nel campo della valutazione e assicurerà un supporto tecnico e metodologico all'AdG nello svolgimento della Valutazione in itinere del PSR 2007/2013.

Per quel che concerne la costituzione del Nucleo, l'AdG, considerato che l'atto di interpello interno all'Amministrazione regionale, pubblicato dal Dipartimento Regionale Funzione Pubblica in data 7/04/2011, non ha consentito l'individuazione delle professionalità necessarie per la sua attivazione, ha deciso di procedere all'acquisizione di professionalità esterne tramite procedura con evidenza pubblica. Nelle more della sua costituzione, le principali funzioni del Nucleo sono state esperite da un *network* al quale hanno partecipato l'Area 2, la Postazione Regionale della Rete Rurale Nazionale, lo SG, i responsabili dell'attuazione delle Misure e la Postazione SIN/AGEA.

1.4 Valutatore indipendente

Il servizio di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 è stato affidato - a conclusione del Bando di Gara con procedura aperta pubblicato sulla GUUE S144 del 30 luglio 2009 - ad Agriconsulting S.p.A, con contratto stipulato in data 12 aprile 2010.

Gli obiettivi delle attività del Valutatore, conformi al QCMV e alla normativa di riferimento, sono riportati nel Capitolato d'Oneri del servizio di valutazione.

La composizione e l'organizzazione del Gruppo di lavoro del Valutatore tengono conto della ampiezza e della complessità del Programma, in termini di tipologie di azioni di sostegno, obiettivi e potenziali effetti (risultati/impatti) oggetto di analisi. Inoltre, il carattere interdisciplinare del Gruppo di lavoro e le funzioni di coordinamento previste, creano le condizioni per assicurare una concreta applicazione di approcci di analisi multidisciplinari con i quali valutare gli impatti complessivi del PSR, derivanti dalla attuazione "combinata" e potenzialmente sinergica delle singole Misure/azioni.

1.5 Il Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale

Il Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale è la struttura di riferimento per le attività di sostegno, di indirizzo e di proposta metodologica finalizzate a migliorare la capacità di valutazione dei PSR.

Il sistema è coordinato dal MIPAAF e supportato da INEA con la Task Force “monitoraggio e valutazione” della Rete Rurale Nazionale e il collegamento con la postazione regionale.

1.6 Autorità Ambientale

Secondo quanto previsto dal PSR Sicilia 2007-2013, l’Autorità Ambientale, individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, coopera con le strutture competenti durante l’intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

2. Le attività di valutazione realizzate e intraprese

2.1 Attività del Valutatore indipendente

Nel periodo oggetto della presente relazione il Valutatore indipendente (Agriconsulting S.p.A.) ha consegnato all’AdG, due dei prodotti previsti dal contratto sottoscritto in data 12/04/2010 rep. 107. Il primo di questi, la “Relazione Annuale di Valutazione al 2010” (RAV 2010) è stata consegnata in data 15/06/2011 con un leggero ritardo rispetto ai termini stabiliti dal contratto previa autorizzazione dell’Autorità di Gestione. Il secondo prodotto concerne una Valutazione Tematica Trasversale (prodotto aggiuntivo) denominata “Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nelle prima fase di attuazione del PSR”. Tale elaborato è stato consegnato dal Valutatore in data 27 marzo 2012. Inoltre il Valutatore, ha intrapreso le attività riguardanti la redazione della “Relazione Annuale al 2011” (RAV 2011) e della seconda Valutazione Tematica Trasversale. Sullo stato di avanzamento di questi due prodotti si riferisce con maggior dettaglio nel paragrafo seguente. In ordine alla attività valutative realizzate ed intraprese, di seguito si riporta uno schema sintetico dei prodotti e delle rispettive scadenze di consegna, previsti dal contratto per il Servizio di valutazione del PSR Sicilia 2007/2013:

Tabella 1 – Elenco prodotti Servizio di Valutazione e relative scadenze contrattuali

Stato delle attività	Prodotto	Scadenze consegna
REALIZZATE	1) Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità"	12/05/2010
	2) Relazione annuale di valutazione al 2009	15/06/2010
	3) Relazione di valutazione intermedia al 2010	30/11/2010
	4) Report per la diffusione dei risultati della valutazione intermedia al 2010 e Basi dati al 2010	31/03/2011
	5) Relazione annuale di valutazione al 2010 (Prodotto aggiuntivo)	31/05/2011
INTRAPRESE	6) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/10/2011
	7) Relazione annuale di valutazione al 2011	31/03/2012
DA REALIZZARE	8) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2012
	9) Aggiornamento relazione di valutazione intermedia al 2012 e Report per la diffusione dei risultati dell'aggiornamento della valutazione intermedia al 2012 e Basi dati al 2012	31/03/2013
	11) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2013
	12) Repertorio regionale delle "buone pratiche" individuate nel processo valutativo (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	30/11/2013
	13) Aggiornamento Rapporto sulle "Condizioni di valutabilità" (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/12/2013
	14) Relazione annuale di valutazione al 2013	31/03/2014
	15) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2014
	16) Relazione annuale di valutazione al 2014	31/03/2015
	17) Valutazione tematica trasversale (<i>Prodotto aggiuntivo</i>)	31/05/2015
	18) Relazione di valutazione ex post al 2015	30/11/2015
	19) Report per la diffusione dei risultati della valutazione ex post al 2015 e Basi dati al 2015	10/12/2015

2.2 La Relazione Annuale di Valutazione al 2010

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di valutazione in itinere con la consegna della **Relazione Annuale di Valutazione al 2010 (RAV 2010)**.

La Relazione è articolata in coerenza con quanto previsto dal QCMV (Nota di Orientamento B – punto 6) e dal contratto stipulato con il Valutatore indipendente, ed illustra l'attività svolta, i progressi rispetto alla Valutazione intermedia e i successivi compiti della valutazione in itinere.

L'analisi delle attività svolte o in corso al 31 dicembre 2010, è stata estesa anche ai primi mesi del 2011, fino al CdS dell'8 giugno 2011 al fine di rendere conto più compiutamente delle attività di valutazione in corso e di programmare le attività di valutazione da realizzare.

La Relazione fa il punto sulle attività svolte dal Valutatore indipendente nel 2010, annualità chiave nel processo di valutazione del PSR Sicilia, e illustra i profili di analisi e le attività che saranno affrontati nel prosieguo del percorso valutativo in funzione del prossimo Aggiornamento della Valutazione intermedia (previsto entro marzo 2013).

La struttura della relazione è riportata nello schema seguente:

Modello indicativo di Relazione di Valutazione proposto dal Manuale del QCMV	Struttura della Relazione di Valutazione annuale al 2010
1. Introduzione	1. Introduzione
	Descrive le finalità e la struttura della relazione
2. Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere	2. Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere
	Descrive le strutture previste per il governo del processo valutativo (2.1), la ricostruzione del disegno di valutazione in relazione alla logica del Programma (2.2), la descrizione degli strumenti e delle tecniche adottate o previste per la rilevazione e l'elaborazione delle informazioni da utilizzare per rispondere ai quesiti valutativi (2.3), i tempi previsti e gli altri aspetti connessi alla <i>governance</i> della valutazione (2.4) e l'organizzazione delle risorse umane coinvolte nelle attività di valutazione (2.5) e degli scambi con la regione (2.6).
3. Le attività di valutazione intraprese (completate e in corso)	3. Le attività di valutazione intraprese (completate e in corso)
	Riporta l'elenco dei prodotti delle attività di valutazione completati e consegnati ed una loro breve descrizione, soffermandosi sui principali risultati emersi nella Relazione di valutazione intermedia al 2010, dalla quale vengono riprese anche le raccomandazioni elaborate dal Valutatore (3.1). In un unico paragrafo (3.2) si riporta per ogni misura l'analisi dello stato di attuazione e, se le condizioni di avanzamento lo consentono, vengono illustrati i profili di analisi previsti per l'aggiornamento della valutazione intermedia. Quindi vengono quantificati gli indicatori di risultato da inserire nella RAE (3.3).
4. Raccolta ed elaborazione dati	4. Raccolta ed elaborazione dati
	Contiene la descrizione dei principali sistemi di raccolta e gestione dei dati e dello stato di avanzamento nell'acquisizione ed elaborazione dei dati secondari. Fornisce sintetiche indicazioni sui principali gap informativi e sulle attività svolte per colmarli (4.1) nonché sugli ulteriori fabbisogni informativi da soddisfare nelle prossime fasi e ipotesi operative per l'acquisizione dei dati (4.2)
5. Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione	5. Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione
	Descrive le attività finalizzate alla diffusione dei risultati della valutazione intermedia (5.1) e la partecipazione ad attività realizzate a livello europeo e nazionale, col supporto della RRN (5.2).
6. Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari	6. Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari
	Contiene una riflessione sulle criticità che possono ostacolare la delivery dei prodotti valutativi e sulle azioni correttive intraprese.
7. Suggerimenti circa eventuali adeguamenti anche di natura procedurale e organizzativa necessari per migliorare l'attuazione del Programma	7. Suggerimenti circa eventuali adeguamenti anche di natura procedurale e organizzativa necessari per migliorare l'attuazione del Programma
	In aggiunta alle raccomandazioni, già riportate nella Relazione di Valutazione Intermedia sono forniti alcuni suggerimenti, anche di natura procedurale e organizzativa volti a migliorare l'attuazione del Programma.

Di seguito, si espongono in dettaglio le attività del Valutatore in corso di svolgimento e da svolgere in applicazione della metodologia per la rilevazione e l'elaborazione delle informazioni da utilizzare

per rispondere ai quesiti valutativi, descritta nel capitolo 2 delle RAV 2010. Tali attività tengono in considerazione lo stato di attuazione delle misure al 31 dicembre 2010.¹

Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Le attività che si prevede di realizzare sono finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti con l'implementazione delle Misure dell'Asse 1 del PSR e ad approfondire gli aspetti trattati dalle Domande Valutative previste dal QCMV e dal Capitolato. I profili di analisi che verranno sviluppati riguardano in primo luogo il grado di conseguimento degli obiettivi prioritari e specifici del Programma, attraverso la verifica dei rispettivi indicatori di risultato, e quindi gli effetti determinati dagli interventi realizzati sui principali fabbisogni individuati dal Programma.

Le attività programmate riguardano le misure attivate entro il 31.12.2010.

MISURA 111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione

La Misura con una dotazione finanziaria pubblica complessiva pari a € 35.853.667,10 è stata avviata con la pubblicazione sulla GURS n. 32 del 16.07.2010 del decreto di approvazione delle disposizioni attuative relative all'Azione 1 "Formazione". Alla data di scadenza della prima sottofase (15.11.2010) sono pervenute n. 330 domande di aiuto per un importo complessivo superiore all'attuale dotazione finanziaria pubblica assegnata all'Azione 1 "Formazione", pari a € 20.000.000 per l'intero periodo di programmazione.

Le attività valutative, finalizzate alla raccolta d'informazioni primarie tramite un'indagine telefonica presso un campione rappresentativo di partecipanti con successo alle attività formative, saranno programmate a seguito della realizzazione delle attività riferite all'Azione 1 "Formazione" al fine di rilevare le ricadute delle conoscenze acquisite sulle attività aziendali.

MISURA 112 – Insediamento giovani agricoltori

Per ciò che concerne l'attuazione della Misura, ad oggi risultano ammesse a finanziamento 4.112 domande di aiuto (circa il 77% del numero complessivo di istanze pervenute). Considerato lo stato di avanzamento della stessa, le attività di valutazione che si intende intraprendere si incentreranno su indagini rivolte ad un campione di soggetti beneficiari (ammessi a finanziamento alla data del 31.12.2010) finalizzate all'acquisizione di informazioni necessarie alla formulazione di un primo giudizio di natura squisitamente qualitativa.

Tali rilevazioni, infatti, riguarderanno l'acquisizione di dati correlati alle caratteristiche del giovane agricoltore, agli effetti della partecipazione del beneficiario alla misura ed altre opportunità

¹ Le informazioni sull'avanzamento delle misure provengono dall'esame del sito istituzionale del PSR, dalla bozza della RAE e dallo Stato di attuazione del Programma per il CdS dell'8/6/2011. In casi eccezionali in cui l'informazione sull'avanzamento della misura nei primi mesi del 2011 risulta significativa, si riporta anche tale dato.

contemplate nel Pacchetto, a quelli connessi con una eventuale partecipazione ad altre misure attuate dal neo insediato, alle modalità di partecipazione, nonché agli obiettivi e prospettive di sviluppo aziendale.

Le rilevazioni per la determinazione degli effetti sulle performance economiche aziendali verranno realizzate non appena trascorso il tempo necessario dall'insediamento per il manifestarsi degli effetti.

Le indagini dirette saranno eseguite presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari della Misura. Il programma delle attività comprende le seguenti fasi:

1. individuazione e definizione dell'universo d'indagine, scelta del metodo di campionamento statisticamente rappresentativo, individuazione delle variabili settoriali e territoriali oggetto di stratificazione;
2. predisposizione del questionario ai fini della rilevazione delle informazioni primarie, i contenuti del questionario saranno concordati e verificati con il Responsabile di Misura;
3. acquisizione di altra documentazione utile alla rilevazione delle informazioni secondarie previa verifica dell'effettiva reperibilità e disponibilità dei documenti richiesti;
4. formazione dei rilevatori per la compilazione dei questionari presso le aziende del campione prescelto;
5. predisposizione di un sistema utile all'informatizzazione dei questionari compilati dai rilevatori;
6. elaborazione e analisi delle informazioni raccolte per il calcolo degli indicatori e la risposta alle domande valutative.

MISURA 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

La Misura prevede la liquidazione dei trascinamenti derivanti dalla vecchia misura “D” del PSR 2000-2006. La spesa certificata alla data del 31/12/2010 rappresenta il 42,18% dell'intera dotazione finanziaria della Misura (€ 7.100.000,00).

MISURA 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura

La Misura è stata avviata con la pubblicazione sulla GURS n. 29 del 25.06.2010 delle specifiche disposizioni attuative e del relativo bando pubblico. Alla scadenza della prima sottofase (13.01.2011) risultano ricevute n. 3.094 domande di aiuto, per un contributo richiesto pari a € 4.017.872,92.

Le attività valutative, finalizzate alla raccolta d'informazioni primarie tramite un'indagine telefonica presso un campione rappresentativo di aziende agricole beneficiarie, saranno programmate a seguito del completamento della consulenza riferita alle domande approvate nella prima sottofase.

MISURA 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

La Misura 121 è stata avviata nel 2009 con un meccanismo procedurale c.d. “stop and go” che prevede periodiche sottofasi temporali di presentazione delle domande.

Con la chiusura della prima sottofase (23/12/2009) sono risultate ammesse a finanziamento n. 695 domande di aiuto per un contributo richiesto di euro 139.669.573,07 (il 37% circa della dotazione finanziaria programmata per l'intero periodo 2007-13). Successivamente con la chiusura della seconda sottofase del 30/07/2010 vengono ammesse ulteriori 1.122 domande di aiuto.

Le prime elaborazioni e analisi finalizzate alla stima degli effetti della misura saranno contenute nella Relazione annuale di Valutazione 2011.

Le elaborazioni e le analisi finalizzate all'aggiornamento della Valutazione intermedia (marzo 2013) saranno svolte utilizzando i dati e le informazioni di origine secondaria, derivanti dal sistema di monitoraggio e da altra documentazione disponibile, e di origine primaria, rilevati attraverso indagini dirette svolte non appena sarà trascorso il tempo necessario dalla conclusione degli interventi per il manifestarsi degli effetti. A tal fine verranno realizzate rilevazioni aziendali finalizzate all'acquisizione di informazioni quali-quantitative, non ricavabili da fonti secondarie, relative ai risultati tecnico-economici di breve e medio-lungo periodo realizzati a seguito degli investimenti, nonché agli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali implicati nella realizzazione degli interventi. L'acquisizione di tali dati prevede, pertanto, indagini dirette su campioni di beneficiari statisticamente rappresentativi.

Come visto per la precedente misura, il programma delle attività comprende le seguenti fasi:

1. individuazione e definizione dell'universo d'indagine, scelta del metodo di campionamento statisticamente rappresentativo, individuazione delle variabili settoriali e territoriali oggetto di stratificazione;

2. predisposizione del questionario ai fini della rilevazione delle informazioni primarie, i contenuti del questionario saranno concordati e verificati con il Responsabile di Misura;
3. acquisizione di altra documentazione utile alla rilevazione delle informazioni secondarie (es. business plan) previa verifica dell'effettiva reperibilità e disponibilità dei documenti richiesti;
4. formazione dei rilevatori per la compilazione dei questionari presso le aziende del campione prescelto;
5. predisposizione di un sistema utile all'informatizzazione dei questionari compilati dai rilevatori;
6. elaborazione e analisi delle informazioni raccolte per il calcolo degli indicatori e la risposta alle domande valutative.

MISURA 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Il processo di attuazione della Misura è stato avviato nel 2009 con lo stesso meccanismo procedurale di “stop and go” utilizzato per le altre misure dell’Asse I, che prevede distinte sottofasi temporali di presentazione delle domande.

Alla data del 31.12.2010 risultano ammesse a finanziamento solo 6 domande di aiuto su un totale complessivo di istanze presentate pari a 20.

Per ciò che concerne le attività di valutazione da intraprendersi nel prossimo periodo, pertanto, saranno prioritarie analisi finalizzate alla comprensione delle motivazioni che hanno generato *performance* non aderenti agli obiettivi definiti dalla Regione Siciliana nel Programma. L'intento è quello di comprendere, quindi, i meccanismi che hanno indotto una così scarsa partecipazione alla misura da parte dei potenziali soggetti beneficiari. Per tali attività ci si potrà avvalere di strumenti e tecniche valutative già consolidate (focus group, brain storming) realizzate con la partecipazione *stakeholders* e *testimonial* privilegiati.

MISURA 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Alla data del 22 settembre 2010, secondo quanto esplicitato nella graduatoria definitiva le domande di aiuto ammissibili risultano 56, ovvero l'89% di quelle considerate ricevibili per un totale di investimenti previsti pari ad euro 179.861.709,94. A queste vanno aggiunte le istanze presentate (68 in totale) nella seconda sottofase di attuazione della misura conclusasi il 10/12/2010 a tutt'oggi in fase di istruttoria. Considerato lo stato di avanzamento della misura, le attività di valutazione che potranno essere intraprese nel prossimo periodo si concentreranno su delle analisi di tipo qualitativo

da effettuarsi sui beneficiari della misura, finalizzate all'acquisizione di informazioni relative alla natura del beneficiario, al settore di intervento, nonché alla tipologia e alla modalità di realizzazione degli stessi.

Il programma delle attività comprende:

1. individuazione e definizione dell'universo d'indagine, individuazione delle variabili settoriali e territoriali oggetto di stratificazione, scelta del metodo di indagine;
2. predisposizione del questionario ai fini della rilevazione delle informazioni primarie, i contenuti del questionario saranno concordati e verificati con il Responsabile di Misura;
3. acquisizione della documentazione progettuale e di altra documentazione utile alla rilevazione delle informazioni secondarie previa verifica dell'effettiva reperibilità e disponibilità dei documenti richiesti;
4. formazione dei rilevatori per la compilazione dei questionari presso le imprese beneficiarie;
5. predisposizione di un sistema utile all'informatizzazione dei questionari compilati dai rilevatori;
6. elaborazione e analisi delle informazioni raccolte per la quantificazione degli indicatori e la risposta alle domande valutative.

MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale

La Misura è stata attivata nel luglio 2010 e registra un numero di domande ammesse a finanziamento pari a 37 (il 43% di quelle presentate) per un importo complessivo di Euro 32.192.249,74. La Misura sembra aver avuto delle adesioni superiori alle aspettative ed alle risorse messe a disposizione facendo rilevare una certa dinamicità del sistema imprenditoriale e di propensione all'innovazione.

Ai fini valutativi, l'attività proposta prevede la raccolta, attraverso specifiche schede, di numerose informazioni sui progetti finanziati, finalizzate alla quantificazione degli indicatori di risultato, alla risposta alle domande valutative e a individuare, tra gli interventi realizzati e in corso di realizzazione, i cosiddetti Progetti Esemplari, ossia operazioni le cui attività di definizione, sperimentazione e i cui meccanismi "innovativi", seguano una logica attuativa che possa renderne possibile la replicabilità o un'ulteriore sperimentazione, nello stesso contesto regionale o in assoluto nell'ambito delle politiche per lo sviluppo rurale nazionali o europee.

La selezione dei cosiddetti Progetti Esemplari, nell'ambito della Misura 124, si concretizza attraverso un'attività valutativa che tende alla modellizzazione delle esperienze realizzate, ossia

all'esplorazione in dettaglio dei caratteri peculiari di una serie di variabili, che concorrono a descrivere l'esemplarità dei progetti, in modo da illustrare e codificare meccanismi relazionali, procedure, meccanismi operativi e tecnicità per una loro più facile replicabilità.

Saranno analizzati e rilevati gli elementi distintivi, riconducibili:

- al progetto;
- alle dimensioni organizzative adottate;
- alle dinamiche partenariali;
- alle prassi tecniche e alle tecnologie adottate;
- alle modalità di scambio e trasferimento delle innovazioni;
- alla sostenibilità.

Ognuna delle dimensioni da analizzare potrà contenere, di per sé, elementi di replicabilità da utilizzare quali buone pratiche nell'immediato o rispetto a logiche di utilità futura. Da un punto di vista metodologico la selezione dei Progetti e l'analisi degli elementi distintivi e dei risultati conseguiti, avverrà mediante la compilazione di una specifica scheda per il rilevamento e potrebbe essere anticipata dalla realizzazione di un Focus Group per lo scouting delle progettualità, da svolgersi con il coinvolgimento dei soggetti partecipanti all'attuazione dei progetti.

La scheda per la rilevazione dei Progetti Esemplari sarà strutturata nelle seguenti parti:

- Anagrafica del Progetto
- Obiettivi del Progetto
- Descrizione delle Attività
- Partnership
- Risultati
- Innovazione
- Riproducibilità e Trasferibilità
- Criticità
- Sostenibilità
- Elementi di collegamento/continuità con altri interventi/programmi regionali per l'innovazione.

MISURA 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

La misura, attivata nell'aprile del 2009, ha riguardato solo l'Azione A per le reti di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli, che fa registrare 74 domande di aiuto ammesse a finanziamento per un importo totale di risorse pubbliche pari ad Euro 65.358.336.

Poiché gli interventi si concentrano nelle provincie di Enna e Palermo e nelle aree rurali con maggiori problemi complessivi di sviluppo (aree D), le attività di valutazione proposte riguardano la realizzazione di casi studio ad hoc da effettuarsi nelle aree sopra menzionate e finalizzati a comprendere in quale misura il rafforzamento del sistema infrastrutturale viario ha contribuito a fronteggiare le problematiche di tali aree, nonché a migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni ivi residenti.

Per la stesura di tali elaborati sarà necessario attendere che gli interventi siano stati realizzati in maniera tale da poterne considerare gli effetti.

MISURA 126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione

La Misura prevede un regime di sostegno per le imprese agricole che intendono ripristinare il patrimonio rurale danneggiato da calamità naturali. La Misura è attivata tramite bando con procedura a "sportello valutativo". Per il finanziamento delle domande di aiuto si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla Misura (€ 10.000.000,00).

MISURA 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

A seguito della predisposizione degli strumenti di attuazione della misura, sono pervenute in Regione 2.811 domande di aiuto delle quali 2.183 sono state ammesse nella graduatoria definitiva. Risultati così performanti per questa misura tendono a mettere in evidenza la sensibilità e l'attenzione a tali sistemi da parte del sistema produttivo regionale, favoriti anche dall'architettura procedurale e di comunicazione attivata dall'Amministrazione Regionale.

Le attività valutative programmate per l'aggiornamento della Valutazione Intermedia si sostanzieranno in un'indagine telefonica presso un campione di beneficiari, volta ad indagare la tipologia e valore della produzione commercializzata con marchio di qualità sulla PLV complessiva aziendale e i diversi canali di commercializzazione utilizzati dalle aziende campione. Le indagini valutative saranno finalizzate alla quantificazione degli indicatori e alla risposta alle domande valutative.

Il programma delle attività comprende:

1. individuazione e definizione dell'universo d'indagine, individuazione delle variabili oggetto di stratificazione e campionamento per l'indagine telefonica;
2. predisposizione del questionario ai fini dell'indagine telefonica, i contenuti del questionario saranno concordati e verificati con il Responsabile di Misura;
3. acquisizione di eventuali informazioni secondarie e altra documentazione utile;
4. elaborazione e analisi delle informazioni raccolte per il calcolo degli indicatori e la risposta alle domande valutative.

MISURA 133 - Attività di informazione e Promozione

Alla data del 31.12.2010 risultano ammesse a finanziamento 25 domande di aiuto per un importo totale di investimenti pari a € 10.485.245,00, di cui € 7.339.585,00 di contributo pubblico, relative soprattutto al settore ortofrutticolo e, in misura minore, a quello vitivinicolo e olivicolo.

Ai fini valutativi, l'attività proposta prevede la raccolta, attraverso specifiche schede, di numerose informazioni sui progetti finanziati finalizzate alla quantificazione degli indicatori di risultato, alla risposta alle domande valutative e a individuare, tra gli interventi già realizzati, i cosiddetti Progetti Esemplari, ossia operazioni le cui attività di definizione e realizzazione nonché i meccanismi attuativi seguano una logica che possa renderne possibile la replicabilità o diffusione, nello stesso contesto regionale o in assoluto nell'ambito delle politiche per lo sviluppo rurale nazionali o europee.

Un altro aspetto sottoposto a indagine da parte del valutatore, nella fase di definizione degli elementi di esemplarità, per la Misura 133, attiene alla misurazione della capacità di raggiungimento dei gruppi target a cui le attività di progetto sono rivolte. L'intento è di modellizzare, oltre alle dimensioni peculiari della programmazione e gestione progettuale, anche le buone pratiche concernenti le attività di comunicazione (per ciò che attiene agli strumenti, agli stili e alle innovazioni nell'uso dei mezzi).

La selezione dei cosiddetti Progetti Esemplari, nell'ambito della Misura 133, si concretizza attraverso un'attività valutativa che tende alla modellizzazione delle esperienze realizzate, ossia all'esplorazione in dettaglio dei caratteri peculiari di una serie di variabili, che concorrono a descrivere l'esemplarità dei progetti, in modo da illustrare e codificare meccanismi relazionali, procedure, meccanismi operativi e tecniche per una loro più facile replicabilità.

Saranno analizzati e rilevati gli elementi distintivi, riconducibili:

1. al progetto;
2. alle dimensioni organizzative adottate;
3. alla strategia di comunicazione adottata;
4. all'efficacia della strategia di comunicazione;
5. all'innovatività dei mezzi e degli strumenti usati;
6. alla sostenibilità.

Ognuna delle dimensioni da analizzare potrà contenere, di per sé, elementi di replicabilità da utilizzare quali buone pratiche nell'immediato o rispetto a logiche di utilità futura .

Da un punto di vista metodologico la selezione dei Progetti e l'analisi degli elementi distintivi e dei risultati conseguiti, avverrà mediante la compilazione di una specifica scheda per il rilevamento e potrebbe essere anticipata dalla realizzazione di un Focus Group per lo scouting delle progettualità da svolgersi con il coinvolgimento dei soggetti coinvolti nella realizzazione di interventi e con i beneficiari della Misura, nonché con specialisti ed esperti degli ambiti specifici della comunicazione.

La scheda per la rilevazione dei Progetti Esemplari sarà strutturata sulla base dello schema seguente:

1. Anagrafica del Progetto
2. Obiettivi del Progetto
3. Descrizione delle Attività
4. Risultati conseguiti e impatti sul Target
5. Innovazione
6. Riproducibilità e Trasferibilità
7. Criticità
8. Sostenibilità.

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Sulla scia di quanto già fatto, il Valutatore continuerà con l'acquisizione e le elaborazioni delle informazioni sulle Misure a superficie, concentrando le attività di analisi per verificare gli impatti delle Misure sulle componenti ambientali mediante elaborazione di dati cartografici in ambiente GIS e lo svolgimento di casi studio per approfondire il raggiungimento e la determinazione di effetti specifici.

MISURE 211 - Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane

MISURE 212 - Indennità a favore degli agricoltori nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Le similitudini che le due Misure presentano rispetto alle finalità perseguite, alle forme di sostegno attivate e alle problematiche valutative da affrontare, conducono alla scelta di proporre uno svolgimento unitario delle analisi per le due Misure, sia in termini di metodologie e strumenti utilizzati sia dal punto di vista operativo. Nella presentazione dei risultati delle analisi, inclusa la stima degli Indicatori, verrà tuttavia assicurata una adeguata disaggregazione degli Indicatori e dei giudizi valutativi.

Complessivamente, nel triennio di attuazione l'erogazione delle indennità compensative, come descritto nella RAE 2010, ha interessato complessivamente n. 4.034 aziende beneficiarie, per una superficie pari a 146.042 ettari. Il 51% delle aziende (n. 2.054) ricade in aree Natura 2000, per una superficie complessiva di 130.516 ettari. La quasi totalità delle aziende (n. 3.212) riguarda il territorio montano, per una superficie complessiva interessata di 118.863 ettari. La superficie media aziendale coperta dalle indennità in questo territorio è di 37 ettari; l'importo medio dei pagamenti ammonta a 261 euro per unità di superficie. Le restanti 822 aziende sono afferenti alla misura 212 e interessano una superficie di 27.179 ettari. La superficie media aziendale coperta dalle indennità in questo territorio è di 33 ettari; l'importo medio dei pagamenti ammonta a 197 euro per unità di superficie.

Come indicato nella RAE 2010, l'elevata risposta alle due Misure da parte degli imprenditori agricoli conferma l'importanza dell'aiuto per le aziende localizzate in zone svantaggiate, dove gli effetti della crisi economica risultano amplificati dalle condizioni di marginalità economica e sociale, e nelle quali sono limitate le alternative agli ordinamenti colturali estensivi.

Le attività di analisi ed indagine previste per il periodo 2011-2012 sono di seguito articolate in relazione alle Domande valutative e alle fonti informative utilizzabili:

- a) *Analisi dell'efficacia delle Misure ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo (Domanda 1) e nel contribuire al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili (Domanda 3)*

Per tali analisi si prevede, in primo luogo, l'aggiornamento e il possibile ampliamento degli Indicatori già popolati nell'ambito del RVI 2010, alla luce sia dell'avanzamento delle Misure sia della disponibilità di nuove e più dettagliate fonti informative (in particolare da SIAN). Ciò al fine di evidenziare:

- l'impatto potenziale delle Misure in termini di % sul totale delle aziende nelle aree montane/svantaggiate, superfici agricole e consistenza zootecnica oggetto di sostegno; le caratteristiche delle aziende beneficiarie (es. classificazioni per età e genere del conduttore, ampiezza e ripartizione della SAU, orientamento tecnico-economico, dimensione economica, consistenza del bestiame) evidenziandone gli elementi di differenziazione rispetto al totale delle aziende operanti nelle aree montane/svantaggiate;
- il grado di rispondenza delle aziende ammissibili ai criteri di selezione previsti nel PSR e nel Bando, di natura principalmente territoriale;
- il grado di "sovrapposizione" sulle stesse superfici tra il sostegno delle Misure 211 e 212 e quello derivante dall'adesione alla Misura 214.

Le fonti informative per tali analisi potranno essere le seguenti: le BD derivanti dagli "scarichi" SIAN per il PSR inerenti le informazioni relative ai beneficiari; se disponibili, le BD relative ai fascicoli aziendali (o alla domanda unica PAC) della totalità delle aziende agricole che operano nelle zone montane/svantaggiate; cartografie tematiche in formato vettoriale (shape files).

Per la stima dell'integrazione del reddito aziendale determinata dall'Indennità compensativa (in Euro e in %) (Indicatore aggiuntivo) sarà necessario verificare – con la partecipazione e il supporto delle strutture competenti dell'Amministrazione regionale - la disponibilità e l'utilizzabilità dei dati della BD RICA- regionale. Ciò anche tenendo conto delle indicazioni fornite dalla RRN nel recente documento "L'utilizzo della RICA per la valutazione di programmi di sviluppo rurale" (RRN - settembre 2010). Le elaborazioni dei dati RICA potrebbero consentire infatti: (i) una analisi comparativa delle caratteristiche strutturali e dei risultati economici (reddito netto, spese totali e PLV) tra aziende in aree montane/svantaggiate e aziende in aree non montane/non svantaggiate della regione, per OTE ed UDE; (ii) la stima dell'incidenza dell'Indennità compensativa sul reddito netto aziendale.

b) L'efficacia delle Misure a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna (Domanda 2)

Per affrontare il tema proposto dalla Domanda valutativa si propone lo svolgimento di 2-3 "casi-studio territoriali" attraverso i quali approfondire e declinare in circoscritte aree sub-regionali omogenee (es. corrispondenti a gruppi di comuni) il concetto stesso di "comunità rurale sostenibile" (o "vitale" come indicato nel PSR) e il ruolo svolto dall'attività agricola per il suo mantenimento. I principali strumenti di indagine sono rappresentati - oltre che da specifiche elaborazioni di Indicatori di programma e di contesto - da incontri tra esperti/stakeholders locali, gestiti con la tecnica del "focus group", attraverso i quali acquisire conoscenze e giudizi relativamente:

- alle funzioni svolte dalle attività agricole nella comunità rurale, di tipo economico, sociale, ambientale, culturale e di identità collettiva;
- ai fattori dello “svantaggio ambientale” che prioritariamente condizionano le attività agricole nell’area, la loro prosecuzione o abbandono;
- all’efficacia dell’indennità compensativa erogata dalle Misure 211 e 212 rispetto al mantenimento di attività agricole sostenibili, anche in relazione ad altre azioni pubbliche di sostegno all’attività agricola; eventuali indicazioni e proposte per migliorare l’efficacia delle Misure nel successivo periodo di programmazione.

I “casi studio territoriali” potrebbero essere metodologicamente ed operativamente integrati con quelli già previsti nelle analisi valutative condotte per l’Asse 3 sulla tematica “qualità della vita” nelle zone rurali.

c) Il contributo delle Misure nel conservare lo spazio rurale e nel migliorare l’ambiente (...)(Domanda 4)

Come già proposto nel documento di “Condizioni di valutabilità” i due principali Criteri di valutazione in base ai quali fornire una risposta a questa Domanda riguardano i benefici del mantenimento di un uso agricolo del territorio montano/svantaggiato (obiettivo specifico delle Misure) in termini di salvaguardia della biodiversità e di tutela suolo.

In tema di *biodiversità* si prevede, in primo luogo, l’aggiornamento delle analisi territoriali delle superfici oggetto di sostegno al fine di confermare le valutazioni già svolte nella RVI 2010. Ulteriori sviluppi delle analisi potranno focalizzare l’attenzione sulla capacità delle Misure nel favorire il mantenimento o l’espansione delle aree o sistemi agricoli ad elevato valore naturale (HNV farmland/farming) secondo la loro più recente definizione fornita a livello comunitario. A riguardo, elementi di valutazione potranno derivare da analisi in ambiente GIS con le quali verificare l’estensione complessiva e la distribuzione territoriale delle superfici delle aziende beneficiarie condotte in modo estensivo e/o seminaturali (es. pascoli, prati permanenti).

Rispetto al criterio basato sulla *tutela del suolo* si prevede l’aggiornamento (in base all’avanzamento delle Misure) delle analisi già svolte nell’ambito della RVI 2010, con le quali sono state quantificate l’estensione assoluta e l’incidenza relativa (sulla SAU totale) delle superfici oggetto di sostegno ricadenti nelle zone a rischio di erosione e/o desertificazione. Per l’individuazione di quest’ultime si prevede di utilizzare la recente cartografia messa a punto dalla Regione.

MISURA 213 – Indennità Natura 2000

La misura 213 – introdotta nel PSR a seguito delle modifiche conseguenti l'”Health Check” della PAC - prevede l'erogazione di una indennità intesa a compensare gli agricoltori degli oneri economici (costi aggiuntivi e/o mancati redditi) derivanti dal rispetto degli obblighi connessi alla applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e definiti dai Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 della regione.

La definizione e l'implementazione di attività valutative specifiche per questa Misura saranno proporzionate alle modalità e agli esiti della sua concreta attuazione in ambito regionale e al livello di partecipazione dei potenziali beneficiari. Un primo profilo di analisi potrà avere per oggetto aspetti di natura più propriamente procedurale e normativa. Inoltre, le superfici agricole coinvolte saranno prese in considerazione nella quantificazione sia dell'Indicatore comune di Risultato n.6 sia dell'Indicatore comune di Impatto n.5 relativo alla Conservazione di aree agricole ad Alto Valore Naturalistico.

MISURA 214 - Pagamenti agroambientali

La “popolazione” oggetto di analisi è rappresentata dall'insieme delle superfici (e relative aziende) che risultano aderenti alla Misura entro il 2010, nelle quali cioè si applicano gli impegni previsti dalle Azioni 214/1A e 214/1B; una specifica analisi potrà inoltre interessare gli interventi relativi alla Azione 214/1D.

A seguito del Bando pubblico del 2008 sono state presentate, con riferimento ai nuovi impegni (prima annualità 2008) 4.657 istanze delle quali 3.835 giudicate ammissibili, per una superficie di circa 76.000 ettari, nell'ambito delle Azioni 214/1A e 214/1B e 1.718 UBA nell'ambito della Azione 214/1D. Si aggiungono le superficie agroambientali derivanti da impegni assunti nel precedente periodo (trascinamenti) che interessano circa 111.000 ettari. Successivamente, a seguito del Bando emanato nel 2009 e relativamente all'annualità 2010 sono state presentate e quindi ammesse altre 2.648 domande.

Obiettivo generale delle prossime attività è l'acquisizione di elementi informativi e di analisi per una prima valutazione della efficacia delle Azioni 214/1A e 214/1B rispetto agli obiettivi dell'Asse 2 del PSR e in risposta alle “Domande valutative” previste dal Capitolato. Ciò comporta anche la quantificazione degli Indicatori definiti nel disegno valutativo iniziale.

L'approccio metodologico generale parte dall'ipotesi che gli impegni agro-ambientali relativi alle Azioni 214/1A e 214/1B sono in grado, potenzialmente, di migliorare la sostenibilità ambientale complessiva del sistema produttivo agricolo aziendale. Ciò favorendo il mantenimento o l'introduzione di pratiche agricole e/o modalità complessive di gestione delle risorse, in grado di determinare effetti su più “dimensioni” ambientali (es. salvaguardia biodiversità, miglioramento

qualità dell'acqua, tutela del suolo ecc...) sostanzialmente corrispondenti agli obiettivi specifici dell'Asse 2 del PSR. In altri termini, le stesse tipologie di impegni sono L'utilizzo della RICA per la valutazione di sviluppo rurale valutate diversamente in funzione dell'effetto ambientale e quindi della Domanda valutativa considerata.

Si prevede lo sviluppo di tre fasi generali di lavoro distinte per modalità e strumenti di indagine utilizzati ma tra loro collegati in termini funzionali ed operativi.

➤ *1. Analisi generale e territoriale delle azioni agroambientali*

Con essa ci si propone una duplice finalità: una prima valutazione degli impatti potenziali degli interventi sulla base dell'estensione (ed incidenza sul contesto regionale) e della distribuzione territoriale e per coltura delle superfici agricole oggetto di impegno agro ambientale al 2010; la definizione delle aree e delle colture rispetto alle quali realizzare la successiva fase di indagine diretta.

In continuità con quanto già svolto nell'ambito della RVI 2010 ed assumendo a riferimento l'insieme delle domande di aiuto presentate/ammesse entro il 2010 (cioè gli impegni iniziati nel 2008 e nel 2010) le possibili elaborazioni si differenziano per la diversa combinazione tra le variabili principali (superfici oggetto di impegno, aziende beneficiarie, UBA) e variabili "di stratificazione" relative agli ambiti territoriali, alle tipologie aziendali e ai tipi di coltura.

Le elaborazioni verranno svolte in ambiente GIS, utilizzando le seguenti principali fonti informative:

- la BD delle domande agroambientali per le annualità 2008-2010 (derivante da "scarico differito" dal SIAN) attualmente in fase di acquisizione e verifica in collaborazione con le strutture regionali competenti;
- Cartografie tematiche (in formato *shape file*) già in possesso del Valutatore o da acquisire nel breve periodo (es. la carta del rischio di erosione e desertificazione, recentemente predisposta a livello regionale);
- Banca dati dei fascicoli aziendali regionali, ricavabile da SIAN; tale fonte, potrebbe essere utile per la quantificazione di indicatori di contesto (es. numero di aziende, superfici agricole ecc..) relativamente ad aree non zonizzabili in termini amministrativi (es. ZVN, Natura 2000 ecc.).

➤ 2. *Indagine in campioni rappresentativi di superfici agroambientali*

Per verificare le modifiche intervenute nelle aziende aderenti alle azioni agroambientali in merito all'adozione di pratiche e sistemi di produzione sostenibili e in particolare nella stima della riduzione dei livelli di "pressione" ambientale derivanti dalle fertilizzazioni e dalla difesa fitosanitaria, saranno individuate le principali "popolazioni" (o cluster) di superfici oggetto di impegno differenziate in termini territoriali e per coltura dalla precedente analisi territoriale, dai quali estrarre campioni statisticamente rappresentativi. Per la scelta dei gruppi di controllo (condizione "controfattuale") si prevede di seguire una procedura riferibile al cd. "matching statistico", abbinando a ciascuna azienda beneficiaria costituente i campioni estratti, un'altra azienda che non adotta i sistemi di produzione previsti dalle Misure agroambientali (in particolare quelli riferibili alle Azioni 214/1A e 214/1B), ma che presenta caratteristiche molto simili alla prima, dal punto di vista del potenziale produttivo e dei fattori che lo condizionano (es. caratteristiche ambientali, indirizzo produttivo, caratteristiche strutturali e impiego dei fattori produttivi).

Nelle aziende costituenti le unità campionarie saranno raccolte attraverso intervista diretta ai titolari, informazioni quali-quantitative inerenti:

- le pratiche di fertilizzazione e di lavorazione/gestione del suolo, o comunque correlate alla tipologia di impegni previsti dal PSR per le Azioni agroambientali corrispondenti;
- le pratiche di difesa fitosanitaria e diserbo chimico: data la loro complessità e onerosità dovrebbero essere limitate a 2 colture significative (es. una frutticola e la vite);
- elementi qualitativi riguardanti le motivazioni della adesione all'azione agroambientali, le informazioni a riguardo ricevute, le principali difficoltà tecniche, amministrative, informative incontrate ecc..

Per la quantificazione dei carichi di azoto e di altri elementi nutritivi, sarebbe utile valorizzare le informazioni ricavabili dal SW METAFERT, che supporta i beneficiari nella elaborazione del piano di fertilizzazione; informazioni sui fitofarmaci potrebbero invece essere acquisite dai quaderni di campagna, presenti in azienda.

➤ 3. *Indagine per "casi di studio" aziendali*

Su un numero più limitato di "casi di studio" aziendali (es: 10 aziende beneficiarie + 10 non beneficiarie), rappresentativi, seppur non in termini statistici, delle principali tipologie di aziende beneficiarie si prevede la realizzazione di ulteriori approfondimenti di indagine quali:

- rilievi sulla ricchezza di specie e l'abbondanza delle popolazioni di avifauna, nelle aziende/appezzamenti con colture arboree (confronto fattuale-controfattuale) quali indicatori di biodiversità;
- stima di indicatori "di paesaggio" relativi alla diversità (o mosaico) colturale ed ecologica delle unità di rilevazione e alla presenza e diffusione di "infrastrutture ecologiche" (es. siepi, filari, fasce arborate, boschetti) favorevoli per la biodiversità.

Nella scelta delle aziende da sottoporre ad indagine sarebbe necessario privilegiare quelle che adottano gli impegni agro-ambientali da un numero significativo di anni.

Con riferimento alla stima di indicatori "di paesaggio", andranno verificate ed approfondite, di concerto con le strutture regionali competenti, l'utilità e la fattibilità di creare una connessione metodologica e funzionale con le indagini in corso nel 2011 nell'ambito del sub-progetto nazionale "AGRIT Statistiche Agro Ambientali" gestito a livello nazionale (MIPAAF) finalizzato alla rilevazione in campo e alla realizzazione di statistiche di variabili agro-ambientali, mediante una metodologia di campionamento su base areale.

MISURA 216 - *Investimenti non produttivi*

Alla data del dicembre 2010 la Misura era in una fase ancora iniziale di attuazione, risultando approvate n. 8 iniziative nell'ambito della Azione A (investimenti associati alla Misura 214) e in fase di accoglimento le domande relative alle Azioni B (investimenti aziendali di valorizzazione delle aree di pubblica utilità per la fruizione pubblica) e C (investimenti a priorità ambientali).

Nel prossimo periodo sarà quindi necessario procedere ad una analisi delle iniziative complessivamente finanziate nelle tre Azioni, individuandone le tipologie prevalenti, la distribuzione e localizzazione territoriale e quindi i potenziali impatti. Un aspetto di particolare interesse riguarda la possibile integrazione (a livello aziendale e/o territoriale) di tali interventi con gli impegni agroambientali della Misura 214 o con gli interventi in campo forestale.

MISURA 221 - *Imboschimento dei terreni agricoli*

MISURA 222 - *Primo impianto di sistemi agroforestali*

MISURA 223 - *Imboschimento di superfici non agricole*

Le analisi svolte nella Valutazione Intermedia hanno consentito una prima valutazione della entità (numero e superfici coinvolte) e delle caratteristiche dei nuovi imboschimenti finanziati entro il 2010, evidenziando una ancora bassa capacità di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione programmati: le istanze complessivamente ammesse a finanziamento entro il 2010 sono 132 (3,5 % del target) per la Misura 221 ed appena 7 per la Misura 223.

Per la Misura 222 nel 2010 erano ancora in corso di definizione le procedure di attuazione.

Nella prospettiva dell'Aggiornamento al 2012 della Valutazione intermedia e, più in particolare, con riferimento alla programmazione delle attività da sviluppare nel 2011 si segnalano i seguenti, principali, profili di analisi:

- ✓ Aggiornamento delle elaborazioni ed analisi, in ambiente GIS *sulle caratteristiche degli imboschimenti* per azione e per aree territoriali prioritarie alla luce dell'avanzamento delle Misure 221 e 223. In particolare, per una prima l'analisi della *efficacia potenziale degli interventi in relazione agli obiettivi ambientali dell'Asse*, sarà utile verificare la consistenza ed incidenza delle superfici di intervento nelle aree a tutela naturalistica, Rete Natura 2000, Rete Ecologica Regionale, zone a rischio di erosione o desertificazione, zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, nonché realizzare una disaggregazione in funzione dei temi presenti nella Carta forestale regionale.
- ✓ Per il tema del *cambiamento climatico* si prevede la stima dell'indicatore supplementare "assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio" considerando anche le superfici in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione. La procedura di stima si basa sulla metodologia IPCC, fatta salva la definizione di coefficienti adeguati al contesto regionale.
- ✓ Analisi delle *motivazioni/cause della scarsa partecipazione alle Misura 221 e 223* ed in particolare all'azione sui boschi permanenti.
- ✓ Analisi dello stato di attuazione procedurale e fisico della Misura 222.

MISURA 226 - *Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi*

Saranno acquisite ed elaborate le informazioni disponibili riguardanti le caratteristiche, le specifiche finalità e la localizzazione territoriale dei 46 progetti di prevenzione finanziati nell'ambito della Azione A. Si prevede una analisi complessiva di tali interventi, svolta a partire dalle informazioni contenute nelle BD fornite dalla Regione o acquisite in forma diretta dai beneficiari, finalizzata ad analizzare principalmente:

- le superfici interessate/beneficarie degli interventi preventivi e la loro distribuzione geografica in relazione a principali zonizzazioni di interesse ambientale (e. aree della Rete Natura 2000 e Aree protette, aree ad elevato rischio di incendio, aree a rischio di erosione ecc.);
- la tipologia e le caratteristiche dei soggetti proponenti;

- le eventuali integrazioni funzionali tra le operazioni finanziate con la Misura 226 e altri interventi realizzati (dallo stesso soggetto o nella stessa area forestale) con altre Misure del PSR (ad es. con la Misura 227) o altri strumenti di programmazione e finanziamento.

MISURA 227 - *Investimenti non produttivi*

Nell'ambito della Misura sono state presentate, e risultano attualmente in corso di valutazione, n. 20 domande di aiuto. Anche per questa Misura la prioritaria attività da svolgere riguarda l'acquisizione di informazioni (da BD o altra documentazione tecnico-amministrativa) attraverso le quali ricostruire un adeguato quadro conoscitivo del "parco-progetti" approvato, definendone tipologie specifiche di investimento, localizzazioni territoriali, soggetti proponenti, specifiche finalità. In funzione di questa prima analisi sarà quindi possibile definire metodi e procedure operative di indagine con i quali valutare gli effetti (potenziali ed effettivi) degli interventi, anche attraverso la stima degli Indicatori di Risultato e di Impatto. In linea generale, date le finalità della Misura, il principale criterio con il quale valutare l'efficacia degli interventi si basa sull'analisi del loro contributo al miglioramento del bosco quale "bene pubblico", in grado cioè di produrre esternalità positive per la collettività ma non oggetto di transazioni di mercato (e quindi senza un prezzo di mercato). Tale aspetto non risulta, d'altra parte, investigabile con gli indicatori comuni definiti per l'Asse 2. Potrebbe quindi essere avviata una specifica attività di indagine volta alla individuazione di buone prassi attraverso lo sviluppo di "casi studio", cioè l'analisi approfondita di un numero limitato di singole operazioni o di gruppi di operazioni realizzate da uno stesso soggetto beneficiario. Con essi potrebbe essere possibile indagare i seguenti aspetti:

- motivazioni e finalità degli interventi e loro coerenza con la strategia del PSR e i fabbisogni e le problematiche locali;
- grado di integrazione o collegamento funzionale delle operazioni finanziate con la Misura 227 con altre operazioni finanziate dal PSR e/o da altri Programmi, nell'ambito e a supporto di eventuali progetti locali di valorizzazione dell'area;
- problematiche e difficoltà - di natura tecnica o procedurale - incontrate nella definizione dell'operazione e nella sua realizzazione;
- effetti attesi in relazione alle finalità; stima di indicatori con i quali valutare i benefici ambientali degli interventi (cambiamento climatico, biodiversità, suolo) e il valore economico creato o salvaguardato.

Nel prossimo futuro si intende avviare un confronto in ambito regionale con le strutture competenti per una eventuale condivisione di tale ipotesi di lavoro e quindi per l'individuazione dei possibili

casi studio. Ad una prima fase di analisi della documentazione tecnica, seguirà quindi la realizzazione di sopralluoghi in campo e di interviste dirette ai beneficiari e ai soggetti coinvolti.

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche

Il programma di attività dell'Asse 3 è strettamente correlato all'avanzamento del PSR e alle modalità attuative dello stesso. Le misure 311, 331 e 341 sono infatti attivate direttamente dall'Amministrazione regionale, mentre le misure 312, 313, 321, 322 e 323 sono attivate dai GAL e dall'Amministrazione regionale nelle aree residue.

Per quanto concerne le misure a regia regionale, sono in corso di realizzazione le iniziative relative alla misura 311 (approvati gli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento), mentre nel marzo 2011 è stato pubblicato l'avviso per la manifestazione di interesse per la misura 322 con le relative disposizioni attuative. Per quanto riguarda gli interventi formativi delle misure 331 e 341, sono in fase di selezione le figure professionali per la concreta attuazione delle misure.

La misura con un più avanzato livello di attuazione è pertanto la 311, descritta dettagliatamente di seguito, mentre le restanti misure di fatto non sono state ancora avviate. Tale condizione non consente al momento attuale una precisa definizione e temporizzazione delle attività delineate nel disegno di valutazione per ciascuna misura. Tuttavia è evidente che il processo valutativo, in preparazione dell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia, seguirà di pari passo il processo attuativo. Pertanto si procederà con la raccolta e analisi delle informazioni (di tipo primario e secondario) sulle misure/azioni avviate, allo scopo di descrivere la composizione del Programma, l'implementazione delle misure ed i prodotti attesi.

Dove reso possibile dall'avanzamento delle misure, si quantificheranno gli indicatori di risultato e si forniranno elementi di conoscenza e di giudizio utili a verificare l'efficacia del PSR nel determinare cambiamenti/miglioramenti nei soggetti beneficiari. La verifica della soddisfazione degli obiettivi perseguiti dalle misure sarà effettuata, in linea generale, sui progetti conclusi (il dato previsionale sarà "stabilizzato" a 2 anni dalla conclusione dell'intervento).

In linea generale le attività 2011-2012 saranno finalizzate:

- ad impostare e applicare la metodologia per la valutazione della qualità della vita (obiettivo dell'Asse 3) mediante la quantificazione del relativo indicatore di *baseline* al tempo 0 nelle aree testimone selezionate nel territorio rurale. A tal fine si procederà alla pesatura del set degli indicatori di QdV proposti dal valutatore, alla individuazione delle aree testimone e alla selezione condivisa dei testimoni privilegiati per lo svolgimento dei tavoli locali;

- alla verifica degli effetti determinati dal sostegno della misura 311 nell'accrescere la propensione alla diversificazione nelle aziende agricole e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento reddituale ed occupazionale sui soggetti beneficiari. Le analisi quali-quantitative relative agli effetti degli aiuti saranno condotte considerando le priorità programmatiche e territoriali; la metodologia proposta prevede la stratificazione dell'universo rispetto alla tipologia di investimento sovvenzionato ed alla localizzazione delle aziende beneficiarie;
- Attraverso le indagini svolte su campioni di beneficiari di progetti non ancora conclusi saranno rilevati indicatori previsionali relativi ai risultati economici dell'azienda (da "stabilizzare" a 2 anni dalla conclusione dell'investimento), le motivazioni alla base delle scelte effettuate e le modificazioni gestionali e "comportamentali" determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda;
- per le misure attivate si procederà alla raccolta delle informazioni di monitoraggio (derivanti dai progetti e dalla domanda di aiuto) per restituire informazioni di maggior dettaglio circa la tipologia delle iniziative finanziate e individuare approfondimenti da svolgere all'interno delle aree testimone della QDV, in presenza di progetti conclusi, per integrare e validare le informazioni fornite dal monitoraggio regionale.

MISURA 311 - *Diversificazione in attività non agricole*

La Misura in esame, attraverso la diversificazione delle attività, mira ad un miglioramento della performance economica (reddito e occupazione) delle aziende beneficiarie. La crescita del valore aggiunto e dell'occupazione determinata dal sostegno viene misurata attraverso gli indicatori R7 ed R8, così come l'incremento dei flussi turistici in azienda viene valutato anche attraverso l'indicatore di risultato R9. Accanto agli indicatori di risultato, le domande del QCMV indagano sulla capacità del sostegno di:

- 1) promuovere la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole;
- 2) promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle famiglie agricole al di fuori del settore agricolo;
- 3) migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale;
- 4) migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.

Gli effetti prodotti dal sostegno offerto dalla Misura 311 verranno valutati attraverso un'indagine diretta su un campione di soggetti beneficiari. Si tratta, come già detto, dello strumento di indagine più adeguato per indagare gli effetti di una Misura con un carattere diffusivo (oltre 400 beneficiari stimati), nella quale i progetti, pur sostenendo azioni tipologicamente differenti, perseguono prioritariamente obiettivi di crescita economica ed occupazionale.

In fase di valutazione intermedia, quando il numero dei progetti finanziati non consentiva l'avvio delle attività d'indagine sul campo, la risposta ai quesiti valutativi si è avvalsa soprattutto dei dati di monitoraggio regionale, con particolare attenzione all'attribuzione dei criteri di priorità per la definizione delle graduatorie di finanziamento. Ciò ha consentito di individuare e "tipologizzare" alcune direttrici di sviluppo aziendale prevalenti all'interno del parco progetti, da sottoporre a verifica successiva sulla base delle risultanze delle indagini dirette sui soggetti beneficiari.

Queste ultime dovrebbero fare riferimento a quanto precisato dal Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final" presentato in occasione dell'incontro del Comitato Europeo di Valutazione del 15 marzo 2010, che richiede che le rilevazioni di parametri economici avvengano almeno due anni dopo la conclusione dell'investimento, in modo che gli effetti dello stesso siano "stabili" e consolidati.

La situazione pre-investimento sarà dunque quella relativa all'anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo; per la rilevazione del quadro post-investimento si dovrebbero attendere due anni dalla conclusione dell'intervento sovvenzionato (data richiesta collaudo), così come schematizzato nella tabella che segue:

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Conclusione intervento	(n+2) →	Anno contabile indagato	Rilevazione			
	Conclusione intervento	(n+2) →	Anno contabile indagato	Rilevazione		
		Conclusione intervento	(n+2) →	Anno contabile indagato	Rilevazione	
			Conclusione intervento	(n+2) →	Anno contabile indagato	Rilevazione

I ritardi strutturali che caratterizzano l'Asse 3 nel suo complesso, e in parte anche la Misura in esame, non consentono però di rispettare, in fase di aggiornamento della valutazione intermedia, lo scadenziario illustrato sopra.

Le domande finanziate a valere sul primo periodo di raccolta, per le quali le procedure di istruttoria e ammissione a finanziamento si sono concluse in larga parte alla fine dello scorso anno, ammontano nel complesso a 258 unità, nessuna delle quali risulta però conclusa al 31 dicembre del 2010.

Azione	Regime d'aiuto	N. presentate	N. non ricevibili/ non ammissibili	Finanziabili		
				N.	% su presentate	Importo richiesto
Azione A	DE MINIMIS	124	24	100	81%	17.505.117
	Art.3 DPCM 3/6/2009	136	40	96	71%	44.742.605
	TOTALE AZIONE A	260	64	196	75%	62.247.723
Azione B	DE MINIMIS	46	29	17	37%	n.d.
	Art.3 DPCM 3/6/2009	42	11	31	74%	6.599.895
	TOTALE AZIONE B	88	40	48	55%	6.599.895
Azione C - didattica	DE MINIMIS	10	1	9	90%	1.522.388
	Totale Azione C - didattica	10	1	9	90%	1.522.388
Azione C - altre forme	DE MINIMIS	2	1	1	50%	188.401
	Art.3 DPCM 3/6/2009	10	6	4	40%	1.129.789
	Totale Azione C - altre forme	12	7	5	42%	1.318.190
	TOTALE AZIONE C	22	8	14	64%	2.840.578
Totale Misura 311		370	112	258	70%	71.688.196

Di fatto dunque i primi collaudi progettuali potranno avvenire solo a partire dal 2011. Per svolgere l'indagine diretta già a partire dal 2012 e fornire dunque alla Regione - in fase di aggiornamento della valutazione intermedia - alcuni elementi utili per la definizione e la stesura del nuovo PSR, è quindi necessario cambiare, rispetto all'impostazione inizialmente ipotizzata, l'universo d'indagine: non più i progetti conclusi all'anno x ma quelli ammessi a finanziamento, a prescindere dal fatto che siano o meno terminati da 2 anni.

Si propone cioè di estrarre le aziende da sottoporre ad indagine diretta a partire dal parco progetti finanziato nell'ambito del primo "stop & go". Per l'estrazione del campione si attenderanno comunque gli elenchi definitivi delle domande ammesse a finanziamento (è il caso dell'azione B, regime *de minimis*), in modo da rapportarsi ad un universo d'indagine stabile e definito.

Le prime fasi di attività hanno previsto, da un lato, la preparazione e la precisazione dell'universo d'indagine e, dall'altro, la messa a punto della metodologia di campionamento e la scelta delle variabili di stratificazione.

Con riferimento al primo elemento è stato implementato il lavoro di integrazione dei dati estratti dai DDG di ammissione a finanziamento che era già stato avviato in funzione del Rapporto di Valutazione Intermedia. Le principali difficoltà risiedono tuttora nelle disomogeneità che esistono fra graduatorie diverse (distinte per azione e per regime d'aiuto).

Per la stratificazione dell'universo campionario potranno invece essere utilizzate:

- la zona di ruralità PSR (aree B , C² e D);
- l’Azione (A “Agriturismo”/ B “Energie rinnovabili”/ C “Didattica”/ C “Altre forme di diversificazione”).

L’indagine diretta sarà dunque volta ad indagare:

- aspetti di tipo qualitativo come, ad esempio, le motivazioni alla base dell’investimento, le fonti di finanziamento utilizzate, le prospettive future di sviluppo e ristrutturazione aziendale, ecc.;
- aspetti più direttamente quantitativi (essenzialmente: presenze turistiche, occupazione, valore aggiunto da attività agricole e da diversificazione) legati a specifici indicatori del QCMV, che, a differenza dei precedenti, hanno bisogno di più tempo (convenzionalmente 2 anni) perché siano evidenti e consolidati.

L’indagine campionaria, considerando l’attuale stato di attuazione della Misura, riguarderà soprattutto gli aspetti qualitativi, mentre le variabili quantitative saranno rilevate solo in termini previsionali, da confermare successivamente una volta trascorsi 2 anni dalla conclusione dell’intervento.

In ogni caso gli elementi di valutazione desunti dall’indagine, potranno contribuire ad individuare eventuali problemi emersi in fase di attuazione della Misura e consentire così alla Regione di porvi rimedio in tempo utile.

Il questionario d’indagine conterrà una parte comune a tutte le azioni indagate e una parte specifica tarata sulla tipologia d’intervento (azione) da indagare.

I primi risultati delle indagini potranno poi essere confrontati con le caratteristiche di contesto del comparto agriturismo siciliano. Ciò attraverso l’integrazione della banca dati relativa al parco progetti ammesso a finanziamento con l’elenco degli agriturismi siciliani, che contiene una serie di dati strutturali (tipologia, dimensioni e qualità dei servizi agrituristici offerti, caratteristiche delle produzioni agricole aziendali, ecc.) sulle aziende agrituristiche operanti in Regione.

Di seguito si fornisce un’ipotesi di calendario delle attività da svolgere in funzione dell’aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia di fine 2012.

Precisazione universo d’indagine	Entro Luglio 2011	RVA marzo 2012
Estrazione campione	Entro Ottobre 2011	RVA marzo 2012
Definizione questionario d’indagine	Entro Dicembre 2011	RVA marzo 2012
Acquisizione allegati tecnici domande campionate	Entro Dicembre 2011	RVA marzo 2012
Somministrazione questionario	Da Marzo 2012	RVI 2012
Acquisizione, informatizzazione ed elaborazione dati	Da Marzo 2012	RVI 2012
Quantificazione degli effetti della Misura	Novembre 2012	RVI 2012

² Gli interventi in area B sono ammissibili, a determinate condizioni, solo per l’Azione A; ai fini dell’analisi campionaria le aree B vengono pertanto assimilate alle aree C.

I dati quantitativi di tipo previsionale rilevati nelle aziende campionate verranno infine, come detto, sottoposti a verifica successiva, in modo da pervenire ad un'analisi valutativa completa (progetti finanziati fino al 2010) ed attendibile (rilevazione dei dati contabili).

Per quel che concerne i suggerimenti circa i principali adeguamenti necessari per il miglioramento del Programma, il Valutatore formula alcune raccomandazioni in aggiunta a quelle già formulate nella RVI 2010.

Per quanto attiene alle misure dell'Asse 3, in particolare relativamente alla misura 311, si suggerisce di rafforzare, attraverso il sistema dei criteri di selezione, il legame con le specificità culturali ed enogastronomiche del territorio (es. itinerari) e assegnare priorità a interventi volti, più in generale, al miglioramento qualitativo dell'offerta più che al mero incremento quantitativo della stessa. Ciò per consentire al sostegno di agire sul fabbisogno "di un miglioramento del livello qualitativo dei servizi disponibili e nella differenziazione dell'offerta territoriale delle diverse aree rurali".

Si suggerisce anche di continuare a orientare le risorse della misura 311 verso le aree rurali più marginali (aree C e soprattutto D), mantenendo e rafforzando le attuali condizioni di accesso al sostegno attraverso meccanismi di accesso e selezione a favore delle aree D.

Infine, in vista dell'attuazione delle misure dell'Asse 3 anche attraverso l'approccio Leader, si suggerisce di assicurare la complementarietà e il coordinamento delle strategie locali con la strategia regionale:

- introducendo nei procedimenti attuativi dell'Asse 4 meccanismi di accesso e selezione coerenti con gli obiettivi strategici e le indicazioni regionali;
- intervenendo a livello regionale per attivare misure e interventi nei territori Leader, quando i PSL non ne prevedano l'attuazione o, comunque, quando risultino esaurite le risorse programmate dai medesimi PSL, al fine di assicurare opportunità di accesso al sostegno alle aree comprese in tali territori.

Per quanto riguarda l'Asse IV, il Valutatore, alla luce del ritardo attuativo e dell'elevato numero di GAL approvati, suggerisce alla Regione di promuovere l'utilizzo di meccanismi attuativi il più possibile standard, predisposti dalla Regione stessa. Ciò al fine di evitare che nell'attivazione delle Misure da parte dei GAL le strutture regionali siano esposte a carichi di lavoro, ad esempio nel controllo di conformità dei bandi, che possono allungare ulteriormente i tempi di implementazione delle Misure nelle aree Leader. Queste procedure standard dovrebbero permettere ai GAL di adattare i bandi al contesto di riferimento senza mettere a rischio la validità delle procedure pubbliche (riferimenti normativi, ammissibilità spese).

Inoltre, vi sono tre aspetti che investono le procedure per i quali il Valutatore suggerisce una rapida attivazione di tavoli tecnici tra Regione e GAL:

1. rispetto ai criteri di priorità che i GAL devono adottare nella selezione dei progetti, al fine di definire una griglia di criteri comuni a tutti i GAL per le Misure PSR;
2. rispetto alle azioni specifiche non PSR proposte dai GAL, al fine di individuare delle procedure di attuazione codificate anche con l'Organismo Pagatore che consentano ai GAL di attivare le azioni in tempi brevi;
3. rispetto alla Misura 421, che, seppur in ritardo nel panorama nazionale, necessita un'immediata attivazione in modo che i GAL possano entrare a far parte di partenariati già attivi.

2.3 Altri prodotti valutativi

Per quel che concerne la **Valutazione Tematica Trasversale** (VTT) nel corso del 2011 è stata impostata l'attività valutativa di concerto con lo *Steering Group*, che ha dedicato all'argomento una apposita riunione, durante la quale è stata vagliata ed approvata la proposta di Valutazione tematica trasversale formulata dal Valutatore indipendente, dal titolo "Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nelle prima fase di attuazione del PSR".

La consegna di questo prodotto valutativo aggiuntivo, inizialmente prevista per il 31/10/2011, è slittata al 30/04/2012, previa autorizzazione dell'AdG.

La VTT ha come oggetto le caratteristiche, la distribuzione territoriale e i livelli di partecipazione dei beneficiari nella prima fase di attuazione del Programma.

Nel periodo novembre-dicembre 2011 il Valutatore ha avviato una prima fase di lavoro finalizzata all'acquisizione ed all'elaborazione delle Banca Dati (BD) per Misura/Azione, propedeutica alla costruzione di una BD unitaria comprendente l'insieme dei beneficiari del PSR.

Assumendo a riferimento l'insieme dei potenziali beneficiari del PSR individuati nella prima fase di attuazione dello stesso (periodo 2008-2011) la VTT si è posta l'obiettivo di fornire informazioni e sviluppare profili di analisi relativi ai seguenti principali elementi:

- l'entità complessiva dei beneficiari e la loro distribuzione per territori provinciali; le caratteristiche "anagrafiche" (età e genere) degli imprenditori agricoli beneficiari e la dimensione fisica (SAU) delle aziende da loro condotte; l'analisi comprende il confronto, per tali distribuzioni e caratteristiche, tra i beneficiari del PSR e l'insieme dei conduttori agricoli regionali, allo scopo di evidenziare eventuali elementi di caratterizzazione dei primi rispetto ai secondi;
- i livelli di partecipazione dei beneficiari alle diverse Misure del PSR, espressa in termini di numero di domande approvate e di risorse finanziarie pubbliche richieste ed ammesse a finanziamento; in tale analisi si è voluto altresì evidenziare il grado di integrazione che si verifica a livello dei beneficiari tra le forme di sostegno, esprimibile in termini di partecipazione a più Misure.

I due tipi di analisi si integrano tra loro attraverso la disaggregazione dei livelli di partecipazione alle Misure in funzione delle variabili connesse alle caratteristiche anagrafiche dei beneficiari o alla dimensione fisica delle loro aziende.

La VTT è strutturata in 5 capitoli. Il primo è dedicato all'introduzione; il secondo descrive gli obiettivi dell'attività valutativa; il terzo illustra metodi e fonti informative adoperate. Il quarto capitolo, dedicato alla presentazione dei risultati dell'analisi, rappresenta il "corpus" principale della ricerca ed è articolato in quattro paragrafi:

- quadro informativo generale dello stato di avanzamento del Programma;
- quadro d'insieme dei beneficiari del Programma;
- la partecipazione dei beneficiari alle Misure del PSR;
- gli imprenditori agricoli beneficiari: distribuzione e caratteristiche.

Infine, il quinto capitolo è dedicato alla sintesi ed alle considerazioni conclusive della ricerca.

Le principali risultanze dell'analisi valutativa rappresentano sicuramente un primo contributo alla conoscenza in termini quali-quantitativi della "domanda" di sostegno espressa a livello regionale a seguito dell'avvio del Programma, proiettata nel nuovo quadro dell'agricoltura siciliana recentemente delineato nell'ambito del VI Censimento generale dell'agricoltura dell'ISTAT.

Alla data di stesura della presente informativa, la VTT è oggetto delle verifiche contrattuali del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) appositamente nominato (nota prot. 39703/2010), a cui seguirà un'adeguata attività di condivisione e diffusione dei risultati.

Inoltre, è ancora in fase di elaborazione la **Relazione Annuale di Valutazione al 2011** (RAV 2011) la cui consegna è prevista al 31 maggio 2012. La RAV 2011 è articolata secondo il seguente indice:

1. INTRODUZIONE
2. SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE
 - 2.1 LE STRUTTURE REGIONALI E DEL VALUTATORE INDIPENDENTE PREVISTE PER LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE
3. METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE
 - 3.1 RICOSTRUZIONE DELLA LOGICA DEL PROGRAMMA E DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE
 - 3.2 STRUMENTI E TECNICHE PREVISTI PER LA VALUTAZIONE
 - 3.2.1 Strumenti previsti per la rilevazione delle informazioni
 - 3.2.2 Metodi di elaborazione e di analisi da utilizzare per rispondere ai quesiti valutativi
4. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE
 - 4.1 PRODOTTI CONSEGNATI
 - 4.2 QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITÀ IN CORSO
5. ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
 - 5.1 L'AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA
 - 5.2 L'AVANZAMENTO PROCEDURALE E FISICO PER ASSE/MISURA
6. VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI DEL PROGRAMMA
 - 6.1 ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
 - 6.1.1 La valutazione dei risultati attraverso la stima degli Indicatori R1, R2, R3, R4
 - 6.2 ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE
 - 6.2.1 La valutazione dei risultati attraverso la stima dell'Indicatore comune n. 6
 - 6.2.1.1 Definizione dell'Indicatore comune R6
 - 6.2.1.2 Calcolo dell'indicatore R6
 - 6.2.1.3 I valori effettivi dell'Indicatore di Risultato R6: comparazione rispetto al target e al contesto di

intervento

6.2.1.4 L'analisi della distribuzione territoriale dell'Indicatore di Risultato

6.2.2 Gli impatti ambientali: biodiversità e aree ad alto valore naturalistico, qualità dell'acqua

6.2.2.1 La conservazione della biodiversità e la tutela di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico

6.2.2.2 La tutela qualitativa delle risorse idriche: la metodologia e le indagini per la stima degli impatti degli interventi agro- ambientali sulla riduzione dei carichi e del surplus di azoto e fosforo

6.3 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

6.3.1 La valutazione dei risultati attraverso la stima degli Indicatori R7, R8, R9, R10, R11 e R12

6.3.2 La valutazione della qualità della vita nelle zone rurali

6.4 ASSE 4 LEADER

7. RACCOLTA ED ANALISI DEI DATI

7.1 FONTI INFORMATIVE SECONDARIE

7.2 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI PRIMARI

7.2.1 Asse 1 - Acquisizione di dati primari per la Valutazione dei progetti di Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (Misura 124)

7.2.2 Asse 2 - L'utilizzazione dei dati del progetto "Agrit-agroambiente" e la loro implementazione attraverso attività di indagine

7.2.3 Asse 2 - Analisi preliminari all'indagine su un campione di aziende beneficiarie della Misura 214

7.2.4 Asse 2 - Attività di raccolta ed analisi dei dati per le Misure forestali

7.2.5 Asse 3 - Attività di raccolta ed analisi dei dati per la valutazione della Misura 311

8. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.

8.1 IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE, LO STEERING GROUP E L'AUTORITÀ AMBIENTALE

8.2 LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ REALIZZATE DALLA RETE RURALE NAZIONALE

9. DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

10. SUGGERIMENTI CIRCA EVENTUALI ADEGUAMENTI DI NATURA PROCEDURALE E ORGANIZZATIVA NECESSARI PER MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

10.1 LA TRATTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI FORMULATE DAL VALUTATORE NELLA RVI

10.2 SEGUITO DATO O RISPOSTE DI CHIARIMENTO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DAI SERVIZI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA RVI

Si rappresenta infine che con lettera prot. 445/2012 il Valutatore indipendente ha chiesto la proroga dei termini di consegna della seconda VTT al 31/07/2012.

2.4 Attività dell'Autorità di Gestione

L'AdG, mediante l'Unità Operativa 9 – *Valutazione Programmi Nazionali e Comunitari*, ha svolto il coordinamento delle attività di valutazione, assicurando il necessario supporto alle attività realizzate dal Valutatore indipendente e garantendo la condivisione del processo valutativo con i Responsabili di Misura, con gli Uffici attuatori e con il Partenariato socio-economico.

Per quel che riguarda il coordinamento delle attività, l'AdG ha provveduto ad accreditare il Valutatore indipendente presso gli uffici dei Dipartimenti interessati all'attuazione del PSR (I e II Dipartimento e Dipartimento Azienda Foreste Demaniali dell'Assessorato Regionale Risorse Agricole e Alimentari) al fine di facilitarlo nella raccolta di dati ed informazioni utili sia alla realizzazione delle analisi che alla comprensione dei nessi causa-effetto che si stanno svolgendo in ordine al *delivery* del Programma ed alla realizzazione materiale degli interventi.

In particolare, al Valutatore indipendente è stato garantito l'accesso al sistema SIAN, in modalità consultazione, per il reperimento dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle Misure del PSR nonché l'invio periodico del report di monitoraggio c.d. semaforo.

L'AdG, come previsto dal contratto e dal capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione del PSR 2007/2013, ha effettuato la verifica della qualità dell'attività di valutazione mediante l'azione del DEC.

Riguardo agli aspetti di condivisione del processo valutativo, l'AdG ha organizzato i seguenti eventi:

Data	Evento	Luogo	Target
4 maggio 2011	Focus Group: valutazione partecipativa della qualità della vita nelle aree rurali; Tavolo regionale dei pesi.	Assessorato Regionale Risorse Agricole e Alimentari	Rappresentanti del I e II Dipartimento dell'ARAA; postazione regionale RRN; Portatori di interesse a livello locale (Sindaco di Castelbuono e Rappresentanti del CRESM), Valutatore Indipendente.
7 e 8 giugno 2011	Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia: relazione sulle attività di Valutazione 2010.	Hotel Palace Mondello (Palermo)	Componenti del CdS
13 ottobre 2011	Riunione Steering Group: Valutazione tematica trasversale: definizione mandato valutativo	Assessorato Regionale Risorse Agricole e Alimentari	Si veda descrizione dello SG

Infine, nel corso del 2011, è stato attivato un importante processo di revisione del PSR, che ha comportato la predisposizione e la motivazione di numerose proposte di modifica del Programma, compresa la modifica del Piano Finanziario, compresa la verifica della coerenza delle proposte di modifica con i fabbisogni e con obiettivi prioritari del Programma.

Si ritiene opportuno ricordare in questa sede che contestualmente alle attività del Valutatore indipendente, l'Amministrazione regionale ha avviato un lavoro di meta valutazione avente per oggetto non soltanto il Programma e la politica di sviluppo rurale ma anche lo stesso processo valutativo.

Gli elementi centrali su cui verte tale esercizio sono: il disegno del processo valutativo; la qualità delle relazioni tra AdG e Valutatore indipendente; la qualità dei prodotti della valutazione; l'utilizzo dei risultati delle attività valutative; la percezione della funzione valutativa da parte degli *stakeholders*.

3. Le attività di messa in rete

Nell'ambito dell'attività di messa in rete, una particolare segnalazione merita la trattazione delle Osservazioni formulate dalla CE sulla RVI del PSR, comunicate con la nota Ares (2011) 783820 del 18/07/2011. Un'attività che presenta, nella sua implementazione, numerose analogie con quella svolta per la trattazione delle Raccomandazioni espresse dal Valutatore nella Relazione di Valutazione Intermedia al 2010.

In questo caso, in seguito all'analisi preliminare, la trattazione delle Osservazioni della CE è stata suddivisa, per rispettivo ambito di competenza, fra AdG e Valutatore indipendente. Per le Osservazioni di competenza dell'AdG, a seguito di comparazione con le raccomandazioni del Valutatore, sono state formulate dall'UO 9 delle proposte operative che sono state successivamente approvate dall'AdG e comunicate al Valutatore, chiedendo contestualmente di programmare delle attività di riscontro dell'applicazione delle medesime (nota prot. 56017 del 4/11/2011) presso gli uffici competenti individuati nelle proposte operative.

Per le altre Osservazioni, di competenza del Valutatore e relative alla struttura della RVI, sempre con nota 56017 del 4/11/2011, l'AdG ha invitato il Valutatore a proporre delle soluzioni operative ed un programma di riscontro. Il Valutatore, prendendo atto dell'invito formulato dall'AdG, ha previsto di trattare le Osservazioni di sua competenza in un apposito paragrafo della RAV 2011.

Fra le altre attività di network si ricordano quelle realizzate con la prosecuzione delle attività di valutazione della Qualità della Vita (QdV) nelle aree rurali.

Il miglioramento della QdV è un obiettivo del PSR (Asse 3) ed uno degli elementi sui quali misurare il successo del Programma nel suo insieme e, più nello specifico, delle misure dell'Asse 3. Al fine di rispondere ai quesiti posti nel capitolato d'onere del contratto, il Valutatore ha integrato e ampliato l'approccio metodologico anticipato nel Disegno di valutazione alla luce del contributo del gruppo di esperti della Rete Rurale Europea (EENRD) con il Working Paper "Capturing impacts of Leader and of measures to improve quality of life in rural areas", proponendo una specifica valutazione della QdV da valorizzare nell'Aggiornamento della Valutazione intermedia e nella Valutazione ex post del Programma.

La metodologia individuata dal Valutatore, fa ampiamente ricorso all'approccio partecipativo e utilizza le percezioni espresse a livello locale su 25 indicatori di qualità della vita. Sono stati selezionati dei territori nell'ambito delle aree rurali C e D del PSR, al cui interno ricostruire la baseline della qualità della vita percepita e la sua eventuale variazione nello spazio temporale di attuazione del PSR (T0 – Tn).

Il primo momento di messa in rete, è stato quello del tavolo regionale del 4 maggio 2011, organizzato in via preliminare per attribuire un “peso” agli indicatori sulla base dell’importanza relativa di ognuno di essi . Il tavolo si è svolto presso la sede dell’Assessorato Regionale Risorse Agricole e Alimentari ed ha visto la partecipazione in prevalenza di rappresentanti istituzionali.

La fase successiva, relativa alla quantificazione del valore degli indicatori, è avvenuta, nel primo semestre 2012, mediante “tavoli” territoriali ai quali hanno partecipato testimoni privilegiati in qualità di esperti locali sulla tematica della QdV, individuati dal Valutatore collaborando sia con l’Amministrazione regionale sia con i rappresentanti dei GAL coinvolti, che hanno anche contribuito a precisare i “confini” delle Aree testimone secondo i criteri descritti di seguito:

- aree Leader cioè territori in cui si applicano le misure per la qualità della vita (misure Asse 3) ricadenti in Province diverse;
- partenariati in grado di rappresentare le dinamiche locali;
- aree dotate di propri strumenti di pianificazione e gestione (piani socio economici, piani dei parchi);
- aree coincidenti con sub aggregati statistici che consentono di effettuare un’analisi “desk” per integrare il processo di valorizzazione degli indicatori QdV basato su metodologie di tipo qualitativo.

I cinque tavoli si sono tenuti rispettivamente a Calatafimi (TP) area GAL Elimos - 20 febbraio 2012 , Finale di Pollina (PA) area GAL Madonie - 24 febbraio 2012, Tortorici (ME) area GAL Nebrodi - 13 marzo 2012, Enna (EN) area GAL Rocca di Cerere - 23 febbraio 2012 e Santo Stefano di Quisquina (AG) area GAL Sicani - 22 febbraio 2012.

Nel corso dei tavoli territoriali per la valorizzazione degli indicatori della QdV è stata implementata la tecnica Nominal Group Technique, già applicata nell’ambito del tavolo dei pesi regionali. I partecipanti hanno attribuito un giudizio a ciascun indicatore della QdV con una scala che variava da 1 (pessima situazione) a 5 (ottima). I risultati conseguiti saranno presentati dal Valutatore indipendente, nell’ambito della RAV 2011.

Nell’ottica di un’attività di valutazione più inclusiva verso soggetti esterni allo sviluppo rurale, ma che rivestono un ruolo importante per la crescita della cultura della valutazione, il 14 settembre 2011 si è tenuto, presso la sede dell’Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, un incontro fra rappresentanti dell’Area 2 ed una delegazione dell’Istituto di alta Formazione “Pedro Arrupe” di Palermo. L’incontro si è svolto a margine del Master in euro progettazione, organizzato dall’Istituto Arrupe, che ha visto la fruizione, da parte di uno dei partecipanti, di un periodo di stage sulla valutazione del PSR presso l’Unità Operativa 9.

Infine, per una maggiore visibilità delle attività di valutazione e per una più efficace comunicazione dei risultati è stata aggiunta alla home page del sito istituzionale del PSR una sezione dedicata alla valutazione, a sua volta articolata nelle sottosezioni *news* e *documentazione*. In quest'ultima sono pubblicate tutte le relazioni consegnate dal valutatore.

Con riferimento ad altre attività di network a livello italiano si segnalano:

- la partecipazione ai primi due incontri del ciclo di seminari organizzato dalla Rete Rurale Nazionale sul tema "L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione", dedicato ad una prima riflessione sull'utilità della valutazione per il miglioramento delle politiche pubbliche e della loro implementazione e al rapporto tra *result based evaluation* e *evidence based policy*. Gli incontri si sono tenuti a Roma presso la sede dell'INEA, ed hanno avuto come argomento rispettivamente "L'utilizzo dei risultati di valutazione, le politiche e il loro *delivery*" (30/09/2011) e "Disegnare valutazioni utili ai policy maker ed agli stakeholders" (13/12/2011);
- la partecipazione al Workshop che si è tenuto Roma presso il MiPAAF il 18/10/2011 che ha riguardato: le Osservazioni della CE ai rapporti di valutazione intermedia dei PSR 2007/2013; i principali elementi di discussione emersi dalla Conferenza "Monitoring and Evaluation in the CAP post 2013" del 20-21 settembre 2011 a Bruxelles; le proposte di monitoraggio e valutazione della PAC post 2013. Il WS è stato organizzato con il supporto della Task Force "Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di sviluppo rurale" della RRN e con quello dell'Help desk della Rete Europea di Valutazione dello sviluppo rurale. L'incontro è stato utilizzato come focus group sull'argomento: "le valutazioni intermedie: conclusioni sul monitoraggio e sulla valutazione e provvedimenti conseguenti nel contesto delle valutazioni ongoing: quali sono le principali raccomandazioni pratiche? Come saranno utilizzate nel presente periodo di programmazione e oltre?";
- il continuo scambio di informazioni e materiali con i rappresentanti del Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale e con la Task Force M&V della Rete Rurale Nazionale ;
- la consultazione della pagina del portale della Rete Rurale Nazionale dedicata al monitoraggio e alla valutazione, dalla quale è stato possibile effettuare il download di articoli scientifici, nonché delle presentazioni relative ai seminari che hanno avuto più rilevanza per la comunità dei valutatori.

4. Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari

Le attività di condivisione del processo valutativo tra i diversi attori coinvolti e quelle di rete descritte nel paragrafo precedente hanno consentito, in qualche misura, il superamento di alcune difficoltà segnalate nella RAE 2010. In particolare, si può affermare che si è raggiunta una maggiore consapevolezza delle implicazioni metodologiche del QCMV sia all'interno degli uffici dell'Amministrazione coinvolti nell'attuazione degli interventi sia da parte dei portatori d'interesse dei temi valutativi esterni all'Amministrazione. Notevoli progressi, inoltre, sono stati compiuti nella predisposizione sia sul piano metodologico che operativo, di attività di valutazione non previste dal QCMV come la valutazione della QdV e la prima valutazione tematica trasversale prevista dal contratto con Agriconsulting.

Giova ricordare che per gestire adeguatamente la valutazione in itinere di un programma complesso quale è il PSR sono necessarie, in primo luogo, adeguate strutture di coordinamento e di indirizzo che consentano la piena circolazione delle idee e delle informazioni e l'instaurarsi di un rapporto collaborativo e proficuo tra committente e Valutatore.

Da questo punto di vista, il bilancio delle attività di valutazione fin qui realizzate è da considerarsi positivo malgrado le diverse difficoltà incontrate. La condivisione dei prodotti valutativi, l'insediamento e l'attivazione dello steering group, i tavoli a livello regionale e locale per la valutazione della qualità della vita, il "tavolo ambientale" per la redazione del PMI, la trattazione delle raccomandazioni del Valutatore e delle Osservazioni della CE, hanno offerto proficue sollecitazioni alla crescita della *capacity building* valutativa ed hanno sicuramente rafforzato la partecipazione degli *stakeholders*.

Sotto il profilo delle fonti informative e dei dati di monitoraggio, con l'ulteriore avanzamento finanziario del Programma, l'Amministrazione ha avviato delle verifiche per ottimizzare le funzionalità del sistema informativo regionale, ciò al fine di superare il problema delle discordanze delle informazioni in possesso dell'Amministrazione e di AGEA-SIN, che in alcuni casi non hanno favorito le attività di valutazione. Inoltre, si rappresenta che altre informazioni utili ad una maggiore conoscenza del contesto di applicazione delle Misure del Programma e delle possibili implicazioni sugli aspetti di complementarità e demarcazione potrebbero evincersi dai dati SIAN sull'applicazione degli interventi del I Pilastro della PAC.

In merito ai lavori supplementari, l'AdG già in sede di definizione del Capitolato d'Oneri del bando di gara per la selezione del Valutatore indipendente, aveva previsto un punteggio premiante per le offerte tecniche che prevedevano "ulteriori indagini, studi e ricerche finalizzati a valutazioni di tipo

trasversale per aree tematiche e/o per territori, anche con riferimento all'integrazione degli interventi del PSR con gli altri interventi pubblici a sostegno dello sviluppo regionale".

Agriconsulting S.p.A., nella sua offerta tecnica, ha proposto la realizzazione di 5 valutazioni "trasversali", da concordare con l'AdG, suggerendo anche un ventaglio di opzioni.

L'AdG, ha individuato, di concerto con lo SG e con il Valutatore indipendente, la prima tematica da trattare nell'ambito della Valutazione Trasversale denominata "Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nelle prima fase di attuazione del PSR" che sarà consegnata nel 2012.